

*(I lavori iniziano alle ore 9.42 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione n. 1706 presentata da Vignale, inerente a "Ex ospedale psichiatrico Racconigi -CN"

PRESIDENTE

Procediamo con l'esame dell'interrogazione n. 1706, presentata dal Consigliere Vignale, a cui fornirà risposta sempre l'Assessore Balocco, in rappresentanza dell'Assessore Saitta.

Consigliere Vignale, trattandosi di interrogazione ordinaria a risposta orale, avrà diritto di replica.

La parola all'Assessore Balocco per la risposta.

BALOCCO Francesco, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

Anche in questo caso, darò lettura della risposta predisposta dall'Assessore Saitta.

Il 21 dicembre 2017, come ultimo atto approvato in ordine di tempo in relazione all'ex ospedale psichiatrico di Racconigi, l'ASL CN1 ha chiesto al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo l'autorizzazione all'abbattimento dell'immobile denominato "Chiarugi", in considerazione dello stato in cui versa l'edificio e dell'imprescindibilità della tutela della pubblica incolumità e dell'impossibilità di intervenire efficacemente nella conservazione del bene.

L'ex Chiarugi è da tempo sotto osservazione in relazione ai vistosi fenomeni fessurativi che ne hanno accentuato il dissesto strutturale. Nel 2014, in seguito a un dibattito - che ha visto il coinvolgimento dell'ASL, del Comune, della Regione e della Soprintendenza - sulla fattibilità del recupero dell'edificio, anche in vista di una destinazione d'uso non sanitaria, la stessa ASL ha proceduto all'attuazione di un progetto di stabilizzazione.

In seguito al crollo di un'intera parte del lato sud (lato interno al parco, fortunatamente), avvenuto nel giugno 2016, la Direzione dell'ASL ha immediatamente affidato uno studio sull'edificio al Dipartimento di Ingegneria Strutturale e Sismica del Politecnico di Torino. Dalla relazione conclusiva del Politecnico è emerso che l'ex Chiarugi *"presenta un elevato grado di vulnerabilità sismica ed è affetto da una vulnerabilità intrinseca dovuta, principalmente, alla sua conformazione strutturale. La situazione si è aggravata a seguito di interventi che nel tempo hanno previsto l'aggiunta di masse a livello degli impalcati, in particolare di solai in laterocemento. Infine, il quadro fessurativo, tuttora in evoluzione, determina un progressivo deterioramento degli indici di vulnerabilità sismica"*.

L'ASL CN1 ha percorso ripetutamente anche la strada della procedura pubblica di ricerca di manifestazioni di interesse per l'alienazione, ma senza esiti (nessun ente ha manifestato interesse ad acquisire l'immobile, nemmeno a titolo gratuito). Di qui, la richiesta di autorizzazione all'abbattimento.

Per quanto riguarda, infine, l'utilizzo del parco dell'ex ospedale, ogni considerazione in merito verrà fatta una volta risolta la situazione dell'edificio.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Ha chiesto la parola il Consigliere Vignale, per la replica; ne ha facoltà.

VIGNALE Gian Luca

Grazie, Presidente.

Almeno a seguito della presentazione dell'interrogazione vi è una novità, quella - appunto - della richiesta di abbattimento. Devo rilevare che, sotto certi punti di vista, potrebbe rappresentare una soluzione. Ma non potendo, ovviamente, essere in chi dovrà esprimere una valutazione, temo che con difficoltà questo potrà avvenire se verrà richiesto un abbattimento in toto. Perché non soltanto è un ex ospedale psichiatrico, ma soprattutto è un manufatto del 1600 o del 1700 (almeno una sua parte), per cui, con molta difficoltà ciò potrà accadere; lo abbiamo visto anche per altri presidi manicomiali piemontesi, che costituivano siti e manufatti di quel periodo (mi riferisco, ad esempio, alla Certosa di Collegno).

In realtà, si è proceduto a un rifacimento che mettesse in condizione di garantire tanto l'incolumità pubblica - perché oggi è una proprietà dell'ASL, e quindi, di fatto, della Regione Piemonte - quanto la viabilità, perché, come l'Assessore Balocco sa bene, la struttura divide la città di Racconigi sostanzialmente in due, e non essendo più percorribile l'unica via che consentiva di attraversare l'area ex manicomiale, si pongono queste condizioni. Vi è, quindi, una condizione di difficoltà e problemi di sicurezza.

In attesa, ovviamente, che arrivi la risposta da parte del Ministero, bisognerà poi pensare a un'ipotesi mediana, cioè del mantenimento di quelle strutture, che sono, oggettivamente, da tutelare e da ripristinare (per altre strutture più recenti, invece, un'attività di abbattimento o di riqualificazione può essere fatta).

Sottolineo soltanto che ci troviamo di fronte a una delle più grandi potenziali aree verdi della città e, complessivamente, l'area dista poche centinaia di metri dalla Reggia. Per questo credo che non sia solo una questione di sicurezza o un problema di transito veicolare, ma anche di mantenere, con la minor spesa possibile e nel miglior modo possibile, una struttura di assoluto pregio, quale quella dell'ex manicomio.

OMISSIS

*(Alle ore 10.30 la Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 10.33)